

→ **La Marina militare** ammette: è stato un attacco deliberato contro le forze anti Gheddafi

→ **Chiarimenti** sulla dinamica e i rischi del pattugliamento chiesti da Pd, Idv e Bonino dei Radicali

Foto Ansa



La nave della Marina militare italiana "Bersagliere" nel target del missile libico

Tripoli rivendica il lancio del missile contro la nave italiana a largo delle coste libiche. «Solo propaganda», per Frattini e La Russa. Ma l'opposizione chiede chiarezza sull'attacco e sui pericoli della missione.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Quel missile non doveva "esplodere" a Montecitorio. Non nel giorno in cui Silvio Berlusconi si cimentava nella *mission impossible* di convincere deputati e mercati finanziari dell'efficacia della manovra economica del Governo. Occorreva guadagnar tempo, arrampicandosi sugli specchi. Attività di cui è maestro Ignazio La Russa. Il ministro della Difesa si è affrettato a rassicurare che il missile sparato dalle coste libiche non aveva come bersaglio una nave italiana. A ciò che risulta a *l'Unità* da fonti bene informate, questa certezza non era tale nel momento della presa di posizione di La Russa. La priorità era evitare che il Cavaliere fosse investito, in un giorno politicamente cruciale, anche dalla guerra dichiara-

Tripoli rivendica il razzo E ora è polemica sulla smentita di La Russa

ta dall'ex amico Gheddafi all'ex amico, ora «traditore», Berlusconi. Ieri, la conferma da Tripoli: il portavoce del governo libico, Mussa Ibrahim, rivendica il lancio del missile che l'altro ieri ha sfiorato la nave italiana Bersagliere al largo delle coste libiche. A riferirlo è la *Cnn*.

RIVENDICAZIONE

Il portavoce del governo libico ha riferito ai cronisti presenti a Tripoli che il missile è stato lanciato da truppe fedeli a Muammar Gheddafi. «Abbiamo sorprendenti capacità che non abbiamo ritenuto neces-

sario usare - avverte Mussa - Il nostro esercito è ancora molto forte. Non abbiamo ancora usato la nostra vera potenza militare». Il portavoce, riferisce ancora la *Cnn*, ha poi negato che le capacità militari delle forze pro-Gheddafi siano ridotte al 20%, liquidando le stime della Nato con una battuta: «Se fosse veramente al 20% cosa starei a fare qui?». Da Tripoli a Roma. «Fanno un po' di propaganda, lasciamogliela fare: non ci preoccupa più di tanto». Così il ministro degli Esteri, Franco Frattini, commenta, rispondendo ad una domanda, la rivendi-

cazione giunta da Tripoli. «Apprendiamo - aggiunge il titolare della Farnesina - anche che intendono fare un'alleanza con gli islamisti radicali, dopo che per sei mesi ci hanno raccontato che i ribelli erano in mano proprio agli islamisti radicali». Ormai, conclude Frattini, «hanno questo strumento di propaganda, che lo usino». Ma l'opposizione non si accontenta di queste rassicurazioni del duo La Russa-Frattini.

L'OPPOSIZIONE INCALZA

«Le affermazioni del portavoce del governo libico smentiscono in mo-